

Sabato 29 aprile 2017 – Milano/cronaca – ore 18:23

[http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/17\\_aprile\\_29/sala-cerimonia-ramelli-pedenovi-commemorazione-estrema-destra-77293fd2-2cf6-11e7-92e1-82e88da53692.shtml](http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/17_aprile_29/sala-cerimonia-ramelli-pedenovi-commemorazione-estrema-destra-77293fd2-2cf6-11e7-92e1-82e88da53692.shtml)

LA COMMEMORAZIONE

## Sala senza fascia tricolore alla cerimonia per Ramelli

Il sindaco: «Nessuna polemica inutile, io ho realisticamente dichiarato la mia disponibilità ad affrontare con più serenità questa pagina difficile di Milano, perché la città deve andare avanti e dobbiamo farlo per i giovani»

di Redazione Milano online



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha partecipato alla commemorazione di Sergio Ramelli - il giovane militante del Fronte della Gioventù, ucciso da alcuni coetanei di Avanguardia Operaia nel 1975 - e di Enrico Pedenovi - l'avvocato esponente del Msi, ucciso da un commando di Prima Linea nel '76. Quella che ha coinvolti i due militanti «è stata una pagina molto brutta di Milano. Se riflettiamo tra quanto è successo 70 anni fa e quanto è successo 40 anni fa, spero sia il momento di passare oltre. Capisco che i ricordi sono sempre dolorosi, però, nel mio ruolo, in questi 5 anni, vorrei attivarmi per poter fare quanto possibile per pacificare tutti a dispetto delle posizioni diverse», ha detto poco prima della deposizione della corona ai giardini intitolati a Sergio Ramelli.

### Corteo vietato

Sulla decisione della prefettura di vietare il corteo dei militanti di estrema destra in ricordo del giovane militante Sala ha detto che «non si è trattato neanche di una scelta, perché lo dice la nostra Costituzione e la legge. Un conto è trovare il

modo per pacificare, un conto è trasformare certi momenti in eterne provocazioni. Intanto ci vuole il dialogo e per me ci deve essere con tutti». Alla commemorazione, oltre al sindaco, hanno partecipato anche la vice Anna Scavuzzo, il segretario Pd metropolitano Bussolati e il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato.

### **De Corato: «Io quella mattina c'ero»**

De Corato è stato il primo a prendere la parola in viale Lombardia, luogo in cui è stato ucciso Pedenovi: «Era una persona che credeva nelle sue idee e ha incarnato in quegli anni uno stile di vita che non era facile avere a Milano» ha detto il consigliere regionale. «Quel giorno noi dovevamo celebrare il primo anno della morte di un ragazzo di 18 anni e invece ci ritrovammo qui quella mattina e un altro nostro amico era stato ammazzato da un commando di Prima Linea. Il problema è che sono tutti fuori, quelli che hanno ucciso lui e Ramelli. Credo questo sia il monito che dobbiamo ricordare tutti soprattutto in giornate tristi come queste». Alle sue parole ha fatto eco anche il sindaco, ricordando che «fatti del genere non hanno trovato forse la giustizia che meritavano. Ma sono tanti i casi, anche se non deve essere una giustificazione, su cui non è stata fatta giustizia in maniera completa. A mio avviso, il vero senso di questi momenti, che non avrebbero ridursi a queste giornate, è quello che lasciamo ai giovani. È per loro che dobbiamo fare un racconto più vero e realistico. La mia disponibilità al dialogo e alla comprensione c'è e tutto va fatto passo per passo, ma è chiaro che qui siamo di fronte a situazioni che non si possono che definirsi vili e che questa città non ha mai merito e non merita più.

### **Senza fascia tricolore**

Sala, che ha partecipato senza la fascia tricolore, non ha voluto sollevare una «polemica inutile»: «Il tema non è la fascia, il tema è quanto, invece, ci sia la disponibilità a fare qualcosa, perché la memoria deve pensare al futuro. Io oggi ho realisticamente dichiarato la mia disponibilità ad affrontare con più serenità questa pagina difficile di Milano, perché la città deve andare avanti e dobbiamo farlo per i giovani».

### **La sfida dell'estrema destra**

Mentre Sala parlava di pacificazione, circa mille militanti di estrema destra si radunavano al Campo X del Cimitero Maggiore, per commemorare i caduti della Repubblica di Salò con una manifestazione non autorizzata, la stessa che era stata vietata il 25 aprile. Poi i militanti si sono radunati in viale Argonne per la partecipazione alla messa nella chiesa dei Santi Nereo e Achilleo seguita dalla commemorazione del giovane a 42 anni dalla morte con il rito del «Presente!».

29 aprile 2017 | 18:23